

"Poi cominciai ad interrogarmi, volle precise notizie intorno alle missioni in quei luoghi, e mi ringraziai per quello che feci laggiù in favore dei missionari, giacchè quando fui liberato, e la Regina di Ghera acquistò il concessio che io fossi un gran personaggio, mi volsi di quel momento di favore per raccomandarle di rispettare l'operazione delle nostre missioni.

"Udito che ebbe il racconto delle mie sofferenze, si mostrò meravigliato del come avessi potuto salvarmi.

"E proprio la Provvidenza che lo ha voluto, figlio mio!" — mi disse Sua Santità.

"Poi volle sapere se ritornavo in quei luoghi, e mi disse che vedeva con molto piacere le frequenti spedizioni in Africa.

"Portare laggiù la civiltà e la religione, sono opere di misericordia, e la mia benedizione seguirà sempre coloro che adempiranno questo santo officio — ci disse congedandoci."

IL CONTE ARNALDI

Leggiamo nel *Berico*:

"Il fatto del conte Arnaldi ha dato occasione ai cattolici italiani di dimostrare quanto altamente si pregi un atto di cristiano coraggio, e quanto sdegno e quanto dolore desti nell'Italia vera lo strazio ed il mal governo, che si fa nelle pubbliche scuole della nostra cara gioventù.

Il *Berico* crede del debito suo tener dietro con diligenza alla imponente dimostrazione, che è ad un tempo un tributo di ammirazione e di onore reso ad un giovane sinceramente e francamente cattolico, ed una energica protesta contro l'insegnamento irreligioso imposto dallo Stato in onta alle tradizioni, alla coscienza ed alla espressa volontà della grandissima maggioranza dei genitori italiani.

Ai nomi illustri già pubblicati ne abbiamo altri da aggiungere. Cominciamo dalla contessa Celia Oretti di Costigliole, che ricorda un nome caro e riverito a tutti i cattolici italiani; vengono quindi il marchese Provana Romagno, il nobile Pio Fanoli, parecchi signori dell'aristocrazia napoletana, il principe di Macchia, il marchese di Villanova, il Duca di Stilo, il conte Tunerdi de Riso, senatore del Regno, il generale Ulloa comandante della Legione d'Onore, il principe di Soragna di Parma, il marchese Giuseppe Paravicini di Milano, Enrico di Morozzo per il Marchese della Rocca di Borgomanero, il conte Eugenio Riva Sanseverino di Frugio, l'avv. Pietro Pellegrini, già professore di Diritto penale della Università di Macerata, il cav. G. B. di Cicala, presidente fondatore della Regia Accademia Araldica di Pisa.

Di Società cattoliche notiamo questa volta, il Comitato diocesano di Crema, di Parma, il Comitato parrocchiale di S. Pietro Engù, ed i Circoli della Gioventù cattolica San Pietro di Roma, di S. Francesco di Sales di Venezia e di S. Sebastiano di Crema. Bellissimo poi fra tutti è l'indirizzo presentato al giovane Arnaldi dalla Società delle Dame vicentine per gli interessi cattolici, firmato da tutta la presidenza.

Ma quello che cresce apriore alla dimostrazione è il concorso di non pochi Vescovi italiani, ai quali il *Berico*, per la parte che gli tocca, porgo i più onnili e sinceri ringraziamenti. Siamo lieti di aggiungere, ai già pubblicati, i Vescovi di Alessandria di Piemonte, di Acquapendente, Segni, Larino, Ascoli Piceno, Castellaneta, del Vescovo titolare di Calinico e il Vescovo coadiutore di Maro, in tutto ventitré Vescovi compreso il venerissimo nostro, che per mezzo del suo maestro di camera facova presentare ai conti Arnaldi padre e figlio le sue più vive e cordiali congratulazioni.

Le lettere e i biglietti oltrepassano il migliaio, ed accennano ancora a Buire. Noi ferremo raggiungimenti i nostri lettori, perchè il fatto è della massima importanza e sta bene che sia largamente conosciuto e diffuso.

Il Conto Girolamo Arnaldi di Vicenza ricevova dal Principato di Monaco la seguente lettera:

"Nobile e generoso giovane,

Permettete che anche noi, studenti del Corso Liceale nel Collegio Convitto della Visitazione in Monaco Principato, ci uniamo all'italiana gioventù, che fa plauso alla bella vostra azione, con che tenete

alta la bandiera della vera cristiana libertà.

Come voi desideriamo di servire costantemente e col braccio la patria nostra, che tanto amiamo; ma non fa e non sarà mai grande e gloriosa l'Italia se disingenua dal grande della Cattolica Chiesa. A noi come a Voi sta anzi tutto profondamente scolpito nella mente e nel cuore l'affetto e la devozione verso questa Santa Madre, per la quale saremmo pronti, ove occorresse, a dare anche il sangue e la vita.

Vogliate gradire il fraterno nostro saluto.

Vostri di cuore

Cambiaso Marchese G. B. — Carrara Francesco — Corsatti Tommaso — Donini Luigi — Gatteschi Giuseppe — Giovannelli Giuseppe — Jeannerat Nob. Guido — Olivieri Pietro — Pallavicino March. Paolo — Parravicini Conte Emiliano — Parravicini Conte Federico — Rossi Luigi — Sincero Costantino.

Nota. — I nostri compagni Balesirino Marchese Domenico, Gavotti March. Ludovico, Gherardi Nobile Roberto, Sandi Conte Ippolito, Sertorio Marchese Giuseppe, assenti per motivo di studi, fanno senz'altro dubbio piena adesione ai sentimenti da noi qui esposti.

IL PROCESSO DEL RING-THEATER

All'Assise di Vienna il 24 corr. è incominciato il processo per la catastrofe del *Ring-Theater*.

Sedano sul banco gli accusati pallidi, muti come colpiti dalla mano di Dio.

Il più vecchio, Landsteiner, ha 63 anni, ed era, in quella notte terribile dell'8 dicembre, consigliere di polizia in forzio-

Il più giovane non ha che 22 anni; è un alto, robusto giovanotto. Era guardia del fuoco al *Ringtheater*. Si chiama Breitner. Newald, il popolare ex borgomastro, Jauner, l'ancora più popolare direttore del teatro, sedone accanto, e sembrano invecchiati di dieci anni.

Gli altri quattro accusati (Nicolai macchinista di 27 anni; Geringer, ispettore del teatro di 36 anni e Heer pompiere di 35 anni) sono là anche essi per udire l'accusa e discolorarsi.

La sala non è affollata. La tribuna speciale delle signore è invece affollatissima.

Presiede il consigliere di Tribunale Holzinger.

Dopo le prime solite formalità si legge l'atto d'accusa. È un lungissimo documento con dettagli minuziosi, raffronti, deduzioni senza fine. La lettura cominciata alle 9 lucuma appena alle 11 e un quarto.

Sono accusati tutti otto di delitto contro la sicurezza della vita.

Si procede all'esame degli imputati.

Jäger, direttore del teatro, è interrogato per primo. Egli comincia visibilmente commosso, agitando le braccia come per aiutare la parola che gli esce quasi strozzata dalla gola. Si dichiara innocente. Lo priverà.

Racconta come assunse la direzione del teatro, le condizioni estremamente tristi in cui l'ha trovato; poco a poco si anima, si sente, parla delle rappresentazioni di Sarah Bernhardt, delle sue sollecitazioni perché si modificassero gli ingressi della quarta galleria, degli ordini severi dati ai suoi subordinati, delle ispezioni dell'autorità che non ebbe mai nulla a ridire. Accenna agli anteriori pericoli d'incendio; viene finalmente alla catastrofe dell'8 dicembre.

Qui la commozione torna a rendergli difficile la parola. L'accusato è agitato, dice che dapprima nessuno credeva vi fossero delle vittime. Il direttore di polizia gli aveva detto: « Che fortuna che sia stato chiuso il gas, altrimenti tutto il quartiere sarebbe saltato in aria! »

Dopo parecchie interrogazioni rivoltegli dal presidente e dagli avvocati, Jäger viene licenziat. Essendo l'ora già tarda, il presidente chiude l'udienza.

Il 25 cominciò l'esame degli accusati. Ieri doveva cominciare quello dei testimoni. Così ci annuncia un disegnale della *Stesani*.

COS'È LA FAME?

Leggiamo nell'*Ordine di Como*:

Non è gran tempo che a L¹ terra italiana posta a cavaliere di un alto e blando

giogo dell'Alpi, avvenne un fatto, così tragico nelle sue circostanze, che den lo troppo meritevole della pubblica attenzione. — Pochè quella regione, in cert'epoca dell'anno, da, per la gran neve e per il freddo, un troppo difficile accesso ed un più triste soggiorno, la Guardia italiana vi stava appena sei mesi, eppè nel resto dell'anno tra l'altre cose, non essendovi chi vigili poi macinato, è severamente vietato a tutti i magistrati di magistrare qualsiasi grano. Quel buon popolo è ben osservante della legge: Ma capitò un giorno che a B² fu detto: « Qui di L¹ macinano grano. » L'Autorità allora mandò via Guardie travestite per spacciare la cosa. Fra mille e mille storti i malpratici, vi si ridussero, ma trovarono il paese deserto d'abitatori, perché essendo vicino il tempo delle grandi nevicate, la gente, come di costume erasi ritirata nelle case di maggiori località. — Compito lo, iudicato e trovata inassumibile l'accusa, si determinarono al ritorno, e salito su alto monte ch'era d'uso saperare, su quella cima furono sorpresi dalla notte. Testo si fecero a cercare fra le poche abitazioni che vi si trovavano chi loro apprestasse cibo ed alloggio, ma per loro sventata non c'era alzando, e le casine trovavasi chiuse.

Sopraggiungendo una gran valata di neve, crociata dalla fame che per l'erta salita erasi caninamente azzata, sfondarono la porta di un taglio, e trovarono una pentola, tritarono del fieno, e lo fecer bollire per nutrirsi: ma, Dio buon! chi poter riconoscere quell'arido alimento? Allora ricorsero alla speranza, e vollero far passare le altre ciascuna, ma nulla vi trovavano; vollero attendere che passassero alcuno; ma chi? S'addormentarono. Il loro dormire, sebbene ponesse, fu faticosa letargo, né, estenuati com'erano, trovarono tanto di forza da saper proteggere gli occhi ed il viso dall'irto letto di fieno che avevano accolti. — All'alba vollero esire per porre in viaggio. Ma che? La neve era ceduta, taut'alta che ogni loro sforzo tornò vano, e sgomentati tornarono a letto. La mattina passò in penosissimo silenzio; venne il mezzodì e tornò la sera, ma la fame era arrabbiata ch'el poteva non poterono più trovar sano, e la impiegavano combinando una scena che fu orrore a pensarsi! Giuraron che al trar della sorte, quello di essi che sarebbe sortito pel primo sarebbero lasciato uccidere dagli altri per esserne mangiato. Lo orribili angoscie della fame fecero sì che tutti accostarono, e le sorti furon tirate, e la vittima era quindi già designata...

Il poveretto piangeva come la debolezza gli permetteva, il suo petto pareva un mantice, gli occhi quelli d'uno stupido, bivide la labbra come se fosse appesantito; e domandando a' compagni un momento per raccomandarsi a Dio; « Sì, rispondeva quelli, ma fu in fretta ch'è moribondo anche noi! » — La rivoltella è impugnata, il grilletto sta per scattare... — « Chi ha spalancata la mia casu?... — Una voce s'era udita non lontana, ed i tre infelici si guardarono in faccia come per conoscere se quella voce fosse stata della fantasia di ciascheduno, ovvero udita realmente da tutti. — Intanto il colpo era rimasto sospeso e tutti e tre braccianti avendono per voler se avessero indovinato. — Un uomo imbucato in un cappuccio francesco, e tutto carico di nero come se fosse una statua, era entrato in quel momento nell'abitazione. Trovati gli infelici, chiede loro contezza, li commiserà, li ristora, li consola e si fa loro guida a salvezza.

Se avesse fatto a compiuta un sol quarto d'ora!... Buon Dio che orrore!!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Saluta del giorno 26

Si dà lettura di un foglio del guardasigilli che comunica la sentenza della Corte di Cassazione che respinge il ricorso di Bernardino Maccaluso contro la sentenza della Corte d'Appello con cui fu condannato a 3 anni di carcere per violenze gravi contro un pubblico funzionario dell'ordine amministrativo in servizio, cioè contro Depretis, e a due anni per detenzione abusiva d'arma da fuoco.

Il ministro Berti presenta le relazioni sui lavori eseguiti nel 1881 per la compilazione della carta geologica del Regno, i resoconti dei consuntivi del 1870 degli economisti generali dei benefici vacanti, la convenzione tra il governo e il signor Benedetto Maresco

per l'istituzione di una scuola agraria in San Lazzaro Liguria, il progetto di legge per promuovere l'irrigazione.

Deliberasi, su proposta di Minghetti, di iscrivere all'ordine del giorno la legge per la tutela degli operai contro gli infortuni nelle fabbriche, officine, miniere, ecc.

Si ripete la poi la discussione dell'art. 1^o della legge per altre spese militari, e si approva un ordine del giorno di Mattei, accettato dal ministro Ferrero, così concepito: « La Camera confida che col sommo stanziate si provvederà pure alla difesa di Venezia. » Quindi si approva l'articolo 1.

Maresco presenta la relazione sul trattato di commercio e navigazione colla Francia. Annuziata una interrogazione di Fortis ed altri circa l'occupazione degli amministratori del dritto elettorale di cui si farà lo svolgimento quando sarà terminata la discussione dello scrutinio di lista al Senato e Depretis potrà trovarsi presente alla Camera.

Approvasi l'art. 2 della legge per spese militari che ripartisce la spesa per anni e per capitoli, votato nel primo.

L'articolo 3 da facoltà al ministero di abbreviare il quinquennio preveduto per questi lavori e provviste.

Nervo propone un'aggiunta che è respinta e si approva l'articolo 3.

Approvato poi senza osservazione gli altri tre articoli che riguardano i mezzi di provvedere alle spese di questa legge, che domani sarà votata a scrutinio segreto.

Venerdì mattina seduta per relazioni posteriori. Levasi la seduta alle ore 6.45.

Statistiche del lavoro

Il Ministero dell'Agricoltura e del Commercio ha fatto pervenire per mezzo delle Camere di Commercio e dei Sindaci, ai principali proprietari di grandi stabilimenti industriali, un apposito questionario, diretto a conoscere precisi dati statistici sulle condizioni degli operai, sulla natura del lavoro a cui ciascuno è addetto, sulle ore di lavoro secondo le stagioni, sulle mercede degli operai. Questi dati dovranno servire a compiere una accurata statistica del lavoro, cui da qualche tempo si intende presso il Ministero del Commercio. Così la *Rassegna*.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ieri era corsa voce che l'on. Massari avrebbe interrogato il ministro degli affari esteri sul ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la S. Sede e la Prussia. Egli voleva sapere se questo fatto era un altro schiaffo che subiva la politica del governo e se alterasse in qualche modo i buoni rapporti esistenti tra i due governi.

Pare che l'on. Mancini abbia dato a voce gli schiaffimenti richiesti, ritenendo che non si dovesse portare la questione in pubblico.

Il ministro del tesoro ha sollecitato da tutte le amministrazioni le risposte portanti l'indicazione del numero degli impiegati del loro grado, stipendio, età e stato di famiglia. Tali risposte dovranno giungere entro il 15 maggio onde regolare il servizio della Cassa pensioni.

La discussione del nuovo trattato di commercio con la Francia comincerà sabato.

La riunione della maggioranza sarebbe rimandata dopo che il Senato avrà approvato lo scrutinio di lista.

Nell'interesse degli operai il ministero chiede informazioni sullo stato dei lavori del taglio dell'istmo di Panama. No, ebbe per risposta, che sono appena cominciate le triangolazioni, e che inoltre l'impresa conta di valersi d'operai cinesi che si accontentano della metà soltanto del salario richiesto da quelli europei.

ITALIA

Torino — Il 17 aprile nella chiesa di S. Dalmazzo facevano solenne e pubblica abertura degli errori del protestantesimo nelle mani di S. E. Rina Mons. Lorenzo Panipinto, vescovo di Alba, le sorelle Favarelli danigelle Celestina e Teresa. Fatta l'abuia veniva tosto conferito alle lodate damigelle Favarelli Celestina e Teresa, il santo battesimo sotto condizione però. Quindi monsignor Vescovo di Alba celebrava la sesta messa ed *intra missam* amministrava alla novelle convertite la Santissima Eucaristia. Dopo la santa messa loro amministrava pure il sacramento della cresima. Assistevano divotamente alla sacra funzione un numero straordinario di popolo che era accorso.

Milano — Il Consiglio Comunale ha deliberato di contrarre un nuovo prestito del complessivo ammontare di venti milioni di lire, rappresentato da 17.000 cartelle divise in 200 serie dell'importo di lire 100.000 ciascuna, assegnando ad ogni serie 85 cartelle delle quali numeri 10, da lire 5000, num. 25 da lire 1000, e num. 50 da lire 500, portante l'interesse annuo del 4 1/2 0/0.

pagabile in rate semestrali, nette da ogni trattenuta, ritenendo applicabili a questo prestito, da convertirsi nell'estinzione del debito fluttuante e nel soddisfacimento di altri impegni straordinari del Comune, le modalità contemplate dal piano del precedente prestito civico 1873 ad eccezione del disposto degli articoli, 1, 3, 16, 27, 28, 29, 30, 44 e 45, ai quali si riferiscono sostituiti quelli portanti i numeri corrispondenti.

Napoli — All'arsenale militare marittimo di Napoli si sono scoperte delle irregolarità o per meglio dire delle ruberie per paracchie migliaia di lire.

Il sig. Vigna direttore delle costruzioni, venuto a conoscenza che quattro scrivani di ufficio cominciavano delle ruberie nella scissione della paga agli operai, dispose una inchiesta, incaricandone tre ufficiali di servizio all'arsenale stesso.

L'inchiesta ha assodato che quattro di quelli impiegati scrivani sostituivano ai ruoli di presenza sottoscritti dagli ufficiali, altri ruoli con firme da loro contraffatte, e ai quali aggiungevano i nomi degli operai assentati.

Con questo mezzo nella liquidazione dei conti c'era una cifra piuttosto rilevante che i quattro scrivani riscuotevano per conto proprio.

La restituzione dei ruoli sarebbe cominciata nientemeno che da circa sette mesi.

Il comm. Vigna ha sospeso immediatamente i quattro impiegati ed ha telegrafato al Ministero.

Mantova — A Mantova un caporale mentre andava con un soldato a cambiare la guardia alla polveriera fuori Cittadella, sentendosi un bisogno si fermò ordinando al soldato che andasse avanti e si sostituisse da sé all'altro senza le dovute formalità.

Il soldato obbedì, ma quando fu a poca distanza dalla polveriera, la guardia gridò: *Chi va là, e o, non avesse risposto o fosse insospettito dal vedere di notte una persona sola ed armata innanzi a sé, dopo il terzo grido visto che l'altro non retrocedeva tiro il colpo.*

La palla attraversò il cuore dell'altro disegnato soldato ed andò a conficcargli si giberna.

Soldato e caporale sono oggi agli arresti. L'ucciso e l'uccisore erano due siciliani.

ESTERO

Francia

Abbiamo sott'occhio l'invito ed il Programma della prossima Assemblea dei Cattolici francesi, che avrà luogo a Parigi dal giorno 9 al 13 maggio di quest'anno. L'invito è sottoscritto dal generoso campione della causa cattolica in Francia, ch'è il senatore Cheschong, ed il Programma è degno veramente di lui e della causa che rappresenta. Esso è diviso in quattro commissioni, di cui ciascuna ha lavori interessissimi a svolgere. La 1. commissione riguarda le opere di fede e di preghiera, i Pellegrinaggi e l'arte cristiana. La 2. l'insegnamento cattolico e la buona stampa. La 3. il conforto. La 4. l'economia sociale e le rimanenti opere cattoliche. Noi auguriamo a quest'altro Congresso i più gloriosi risultamenti, e mandiamo al suo Programma la più sincera ed affettuosa adesione.

— Si annuncia da Parigi esso immineente un Congresso dei più ragguardevoli israeliti di tutte le città d'Europa. Non è ancora deciso se sarà tenuto a Berlino od altrove.

In che lingua parleranno?

DIARIO SACRO

Venerdì 28 aprile

S. Fedele da Sigmarina

Effemeridi storiche del Friuli

28 aprile 1801. — Ottone III imperatore dona al patriarca aquileiese Giovanni IV assi beni in Friuli e nell'Illirico.

Cose di Casa e Varietà

Riceviamo dal M. R. Parroco del SS. Redentore il seguente comunicato:

A scanso di maliusci, ecco nella loro integrità le parole che io credetti opportuno proferire alla tumulazione dell'infelice suicida Bonetti.

« Io ho compiuto in questo punto un doloroso officio: ho innalzato al grande lido delle misericordie la povera mia preghiera;

ho cosparso con l'acqua benedetta quel corpo, che dovrebbe essere ancora in vita se il turbio di una qualche indomata passione non lo avesse trascinato inanzi tempo alla tomba. Ah povero cuore umano!... Io non voglio qui entrare nei veri misteri del cuore di questo infelice giovane estinto: sarebbe somerità la mia, se volessi scendagliargli. Di solo è il benigno scrivitore delle umane intenzioni: a lui solo spetta quindi il giudizio: a lui la retribuzione o la pena secondo il merito dinanzi all'abisso di una infinita misericordia. »

(E avvicinandosi alla bara).

« Ora da questa bara io innalzo la mia voce, e la rivolgo a voi tutti che avete accompagnato questo defunto all'estrema dimora ed esclamo: Deh! Signori, non vi faccio mai difetto, non venga in voi mai meno il sentimento cattolico! La fede, la speranza e la forza cristiana sorreggono ovunque l'uomo anche nelle ore le più penose di sua esistenza: la fede, la speranza e la forza cristiana si confortano fra gli affanni, fra le amarezze e nelle più disperate desolazioni: la fede, la speranza e la forza cristiana sono l'ultimo raggio che deve diffondere nella mente di ogni mortale. Deh! per pietà adunque soggiate la vostra vita con la serenità del giusto che muore e con le benedizioni di S. Obispo, onde meritarvi l'ampiesso ed il bacio dell'amorosissimo nostro Dio. »

Salta agli occhi di tutti che qui non è contenuta la minima lode per l'infelice estinto: ed voi posso capitarne, come abbiate potuto esorcerni il senso per guisa da attribuire alle mie parole un significato oonveniente contrario. — Nell'atto che compiango la poca valentia di costei interpreti di nuovo conio godo di avere colle mie parole chiama la bocca a chi su quali oratori e di avere opportunamente esorcitato in me o sacrosanto dovere.

Udine, 28 aprile 1882.
P. PIETRO NOVELLI
Parroco al SS. Redentore

Affittanza novennale di due colonie. La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 ant. di S. Bartolo 6 Maggio p. v. espirerà un'asta per l'affittanza di due colonie sitate in S. Gottardo di ragione del Legato Venturini della Porta. 1^a colonia. Casa colonica e terreni di complessive pertiche 113:93. Rend. L. 353:55 cioè campi 30 25:100 base d'asta per cannone annuo L. 1233: 24 deposito per l'intervento all'asta L. 124: deposito per manutenzione del contratto un'annualità di affitto anticipato od attendibile inserzione ipotecaria.

2^a colonia. Casa colonica e terreni di complessive pertiche 113:93. Rend. L. 353:55 cioè campi 30 25:100 base d'asta per cannone annuo L. 1246:77 deposito e canzone come nella prima.

Il *« Labaro »*, giornale del conte Barico di Campoglio ha sospeso le sue pubblicazioni. Povero *Labaro!* Nato con il dolci illusioni, aveva sognato di continuare a compiere l'opera del conte di Cavour: Libera Chiesa in libero Stato.

In hoc signo vinces. Ma perchè un giornale vinca, bisogna di essere letto; ed appunto i lettori sono mancati al *Labaro*. Veduto che la vittoria gli sfuggeva di mano, il conte Barico si è messo in tasca il suo *Labaro*, e ha risolto di lasciare in pace la Chiesa e lo Stato.

I gioielli di una sposa. Scrivono dall'Aia che il gioielliere al quale il re e la regina dei Paesi Bassi hanno ordinato i gioielli che intendono offrire alla principessa Elena Waldeck-Pyrmont in occasione del matrimonio col principe Leopoldo di Inghilterra, dura d'Albany, figlio della regina Vittoria, ha già portato gli scrigni relativi al palazzo reale della capitale neerlandese.

Il presente del re Guglielmo è una collana di diamanti del valore di 80 mila florini. Quello della regina Emma è una collana di perle dello stesso valore.

Innovazioni utili. All'Amministrazione delle poste in Francia sono state fatte alcune innovazioni utilissime che, nell'intresse del pubblico, raccomandiamo allo studio del nostro governo.

Saranno messe in vendita quanto prima delle buste e delle fascie sulle quali si troverà stampato il bollo per l'affrancatura. Il governo potrà inoltre far stampare il bollo sulle buste e sulle fascie che saranno presentate ad un ufficio speciale dal pubblico.

L'utilità di questa innovazione è indiscutibile. Accade spesso di udire lamentare lo smarrimento di qualche lettera, od il pubblico ordinariamente ne dà la colpa a agli impiegati postali o ai fattorini che dalle Amministrazioni o dai privati sono incaricati di affrancare e di impostare le lettere.

Il sistema adottato in Francia, venendo i francobolli ad essere annulati dallo stesso indirizzo, lo smarrimento d'ora innanzi non potrà avvenire che per causa assolutamente accidentale, il francobollo, diventato un vero valore non potrà tornare la cupidigia di alcuno, ed il fatto stesso di averlo annulato lo scrive, sarà quasi una garanzia per l'esatto e sicuro recapito.

Disgrazia. Jeri mattina un bambino di circa due anni e mezzo, figlio del signor L. Brabes, impiegato municipale, precipitato da una finestra al secondo piano della casa di sua abitazione in via della Vigna. Il povero bambino riportava frattura a una gamba e gravi lesioni al capo.

Notizie Religiose

Ingresso del Parroco di Gonars.

La Parrocchia di Gonars, dopo oltre due lustri di dolorosi vedovanza, nella passata Domenica ha solennemente accolto il suo novello Sposo nella persona di P. Biagio Morelli di Bertolio. Descrivere la contentezza, il giubilo, l'entusiasmo dell'intera popolazione è impossibile. Gli archi trionfali qua e là in varie forme artisticamente eretti; le iscrizioni che esprimevano le lodi del Parroco e i sensi di letizia e di devozione dei parrocchiani; gli evviva al nuovo Pastore che leggevansi sui muri delle case; la banda di Fauglis che percorreva il paese aumentando il comune entusiasmo; il continuo sparo de mortaretti che rimbombavano fino nei circostanti paesi; l'alegorico sciampano de sacri bronzi che è la musica più gradita al popolo; il Parroco che andava processionalmente alla Chiesa, preceduto dalla banda accompagnato dall'Autorità municipale, dai Signori del paese, e da molti sacerdoti, e seguito da una folla di gente d'ogni età e condizione, che fitta stipata teneva fissi gli occhi sopra di lui, mentre tutti i cuori battevano per lui; tutto questo formava un quadro così imponente, sublime, attraente, che non si può descrivere. E si che il Morelli era da cinque anni alla cura di quelle anime in qualità di Economo. Ma questa circostanza era per esse maggior argomento di allegria, in quanto che in quel lasso di tempo avevano avuto agio di conoscere le sue esime virtù, di concepire per lui un'altissima stima, un vivissimo affetto e un accesissimo desiderio di averlo stabilmente per loro Padre e Pastore. Ed ora si rallegrano vedendo soddisfatto il loro vivo e lungo desiderio. Se ciò torna ad onore del Parroco, dimostra altresì quanto sia radicato e forte in quella popolazione il sentimento religioso, il quale non è stato punto sconsigliato e diminuito da undici anni di vacanza, di disgrazi e di lotte.

Il possesso spirituale gli fu dato dal chiericale Direttore del Seminario Diocesano Monsignore Pietro Antonio Antivari, il quale lo presentò al popolo con un discorso tanto dignitoso, affettuoso e bello, che riscosse l'ammirazione e l'applauso di tutti. Al Vangelo poi predicò il Parroco con tanta popolarità, unione e paterno affetto da costringere tutti i cuori a rispettarlo, stimarlo ed amarlo.

Per non dilangarli troppo passo sotto silenzio gli addobbi della Chiesa, il canto in musica della Messa e dei Vespri eseguiti dai cantori del paese; e così pure gli *Evviva* e le molte composizioni poetiche, presentate al novello Pastore.

Chiusero la festa l'albero della cugagna, l'asseca di no bel globo aerostatico, o l'accensione di fuochi d'artificio variati e vaghi nonché l'illuminazione della piazza maggiore e borgi principali.

Questo giorno resterà memorando nei fasti del popolo Gonarese, quale argomento della sua fede della sua devozione e del suo attaccamento ai Ministri del Signore.

24 aprile 1882.
Un Gonarese.

marino fra Hadz e l'Egitto che si collega alla linea terrestre Mecca-Yemen.

Madrid 25 — La Camera discute la conversione del debito.

Cairo 25 — Il Kedive dichiara che non è intenzionato di abdicare.

Vienna 26 — Le Delegazioni approvarono con 59 voti contro 46, il credito per la pacificazione della Bosnia colla riduzione di due milioni votata dalla delegazione ungherese.

Pietroburgo 26 — Un incendio scoppiò stamattina in Kamenetz Podolsk, e distrusse molte case degli israeliti. Le perdite sono di 500,000 rubli.

Berna 26 — Il Consiglio di stato ratificò il trattato di commercio con la Francia.

Serajewo 26 — Il Serajewskijist pubblicò il proclama del governatore della Bosnia ed Erzegovina ammisiati i rifugiati che rimpatrieranno prima del 20 maggio. Altrimenti si applicherà ai colpevoli la severità delle leggi.

New York 26 — Gli indiani del Nuovo Messico incendiaron Galleysville ed uccisero 25 bianchi.

Vienna 26 — Ufficiale. — Contro un distaccamento inviato a far acqua fu al sud-ovest di Oktovice fatto fuoco, il 23 apr., dagli insorti che erano avanzati per Piazzo. Rimasero gravemente feriti parecchi soldati del 43^o reggimento. La truppa che copriva il distaccamento, appoggiata dalle guardie di campo, disperse dopo breve combattimento la banda degli insorti, forte di circa 30 uomini.

Il 15 aprile al 22 fu perlustrato da 28 compagnie che s'avanzavano una vicina all'altra, il territorio fra Trebinje, Ljubinje, Newesjice, Gacko. Piccole bande di 50 uomini circa furono scoperte e disperse presso Kosevod ed altri punti. Gli insorti ebbero parecchi morti e feriti, e perdettero vettovaglie e munizioni. Sette insorti furono fatti prigionieri.

Dei soldati, un cacciatore tirò su il 24 ferito gravemente da un colpo di fucile sparato da lontano.

Marsiglia 26 — Jori ebbe luogo un grande *meeting* al teatro. La discussione fu vivissima, tempestosa.

Sono comparsi all'adunanza tutti i deputati delle Bocche del Rodano per rendere conto ai loro elettori della parte presa nella passata sessione parlamentare.

Il deputato Clevio Hugues tenne un discorso violentissimo contro Gambetta.

Numerosi socialisti, presenti al *meeting*, provocarono tumulti. Vi furono persino delle percosse. L'adunanza fu sciolta nel massimo scompiglio.

Carlo Morel, gerente responsabile.

Nuovo mese di Maggio

Questo bel libretto edito la prima volta dalla tipografia del Patronato incontrò l'anno scorso tanto favore che l'edizione venne quasi subito smaltita. Pochissime copie ne rimangono ancora e si trovano vendibili alla tipografia suddetta al prezzo di cent. 50 la copia legata alla bodoniana.

E' in corso di stampa la seconda edizione.

Per posta aggiungasi Cent. 8 la copia.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . * 1,50
a tre righe . * 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

L'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA

Lire 8

Cent. 15 il Numero

all'anno

Cent. 15

Lire 8 all'Anno

all'anno

CRONACA ILLUSTRATA SETTIMANALE

*Benedictus Deus, et dirigit scriptores catholicarum ephemera-
rum, qui tuentur causam religionis, et sanctae huius Apo-
stolicae sedis (Pio p. p. IX alla Stampa cattolica).*

52 dispense all'anno in bel formato di otto pagine splendidamente illustrate L. 8

L'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA USCIRÀ TUTTI I SABATI

Conterrà: illustrazioni politiche, artistiche di viaggi, di celebrità del giorno tanto sacre che profane; copie dei migliori quadri antichi che moderni, vedute di paesaggi, città ecc. Articoli di letteratura, scienze ed industrie, racconti, novelle, bozzetti, poesie, rebus, indovinelli, e giochi illustrati CON PREMII DI GRAN VALORE.

Nell' Illustrazione Cattolica collaboreranno i più noti scrittori del Giornalismo Cattolico.

L' Illustrazione Cattolica, l'unico giornale nel suo genere, viene a riempire una lacuna, il cui vuoto è generalmente lamentato. Quantunque si pubblichino moltissimi giornali illustrati, uno non ve ne ha, il quale dal lato della moralità tanto per i disegni che per il testo, possa liberamente entrare nelle morigerate famiglie, senza offendere il pudore e il costume, di maniera che la più parte delle effemeridi illustrate vengono da esse bandite, onde non soffrirne le tristi conseguenze. A supplire a tale, ohimè! troppo deplorevole inconveniente, ecco l'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA, la quale informata ai più santi principii di moralità e religione, coll' aiuto di Dio e della Vergine Immacolata è sicura di diventare la beniamina di tutte le famiglie.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Italia: anno L. 8 — Europa ed altri paesi dell' Unione postale (oro) L. 12 — Paesi fuori l' Unione postale: anno (oro) L. 16

Pagamento Anticipato — Premii gratuiti agli Abbonati.

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono gratuitamente: 1. La STRENNÀ DELL'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA che si venderà al pubblico al prezzo di lire 8 — 2. Frontespizio, indice e copertina per rilegare il volume in fine d'anno. La copertina verrà stampata a cromolitografia in vari colori ed oro, e si venderà al pubblico al prezzo di lire 1 — Un gran quadro rappresentante il TRIONFO DELLA CHIESA CATTOLICA.

N.B. Per ricevere franchi a domicilio i detti premii aggiungere L. 1 per l'Italia e L. 2 per l'estero.

FIGURINO DI MODA

Per quelle famiglie le quali unitamente al giornale desiderassero uno splendido figurino di moda, l'Amministrazione ha già provveduto, col fare uno speciale contratto con una casa di Parigi. Per ciò coloro che lo desiderano, non avranno che a farne domanda aggiungendo al prezzo d' abbonamento:

Lire 3 per l'Italia, lire 4 (oro) per resto d'Europa e paesi dell' unione postale, lire 8 (oro) per paesi fuori l' unione postale.

Per abbonarsi inviare l' importo in lettera raccomandata all' Amministrazione del Giornale L'ILLUSTRAZIONE CATTOLICA

Via delle Mantellate n. 19 p. p. ROMA

Notizia di Borsa

Venerdì 20 aprile

Rendite 6 010 god.

1 gennaio da L. 90,73 a L. 90,83

1 febbraio da L. 90 god.

1 maggio da L. 92 god a L. 93

1 giugno da L. 93 god

1 settembre da L. 20,56 a L. 20,57

Bancaudie au-

striche da L. 215,75 a 214,26

Fiorini austri-

d'aracano da L. 17,25 a L. 17,75

Franchi 20 aprile

Scambi francesi 3 100 — 83,40

— 15 00 — 118,37

— 18 00 — 90,90

Scambi Lombard-

o 15 00 — 118,20 —

Scambi in Lombardia 25,20 —

sull'Italia 23,8

Consolidati Inglesi 101,11 — 16

Tores. — 13,25

Vienna 20 aprile

Mobiliari 342,20

Lombardo 114,50

Banca Nazionale 112,27

Napoleoni d'oro 9,51 —

Cambi del Perugia 47,67

— in Londra 12,10

— in Parigi 7,37

ORARIO della Ferriera di Udine

ARRIVI

da Trieste ore 9,05 ant.

da Venezia ore 12,40 mer.

ore 17,42 pom.

ore 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretto

da Venezia ore 10,10 ant.

da Trieste ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.

da Venezia ore 4,18 pom.

Pontebba ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

Partenze ore 6,10 ant.

da Venezia ore 0,28 ant.

ore 4,57 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,44 ant.

ore 6 ant.

da Venezia ore 7,45 ant. diretto

ore 10,35 ant.

ore 1,30 pom.

Venice — Trieste — 20 aprile 1913

Udine — Trieste — 20 aprile 1913